

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche, festivi e domenicelli e nel Regno...

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina: Compilati, Necrologi, Dibattimenti, Ricerche, ecc.

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

Le economie - Motenni - L'affare dei fucili - L'inchiesta sulla magistratura.

ROMA, 25 agosto.

Vi disse già che, contrariamente alle affermazioni di certi giornali d'opposizione, il Ministero ha quasi compiuto il lavoro riguardante le economie...

Intanto in ogni dicastero si stanno studiando nuove riforme ed ulteriori modificazioni, sempre allo scopo di diminuire il deficit del bilancio...

Stamane il Presidente del Consiglio, poco dopo il suo arrivo, ebbe una lunga conferenza a Palazzo Braschi col ministro della guerra...

Le risultanza delle indagini giudiziarie, iniziate per l'affare dei fucili, sembra essere ultimata...

La convocazione della Commissione d'inchiesta sull'ambasciata della magistratura durante l'istruzione del processo della Banca Romana...

La convocazione della Commissione d'inchiesta sull'ambasciata della magistratura durante l'istruzione del processo della Banca Romana...

La lettera circolare sulla predicazione emanata d'ordine di S. S. Leone Papa XIII dalla S. Congregazione dei vescovi e regolari, e diretta a tutti gli ordinari d'Italia ed ai superiori degli Ordini e Congregazioni religiose.

Scrivete l'ottima Gazzetta del Popolo: «Se il titolo non portasse la sigla restrittiva che limita l'invio del documento alla sola Italia, diremmo che questo è destinato più specialmente ai vescovi dell'Australia, della Nuova Zelanda, e d'altre terre giacenti agli antipodi...

Ma l'indicata restrizione non permette questa interpretazione, e riduce a più umili proporzioni la controversia che la lettera circolare solleva.

Se, dopo che s'è scoperto che costui non era che un abile e faceto traduttore di conferenzieri religiosi francesi, la sua stella non si fosse oscurata, diremmo che addirittura gli autori della lettera circolare mirano a lui, malignando, in alcuni paragrafi.

Dopo aver dato luogo a una normale circola che debbono formare l'elastico corredo del sacerdote predicatore, è circa le materie che sono proprie della sacra predicazione, la lettera circolare così prosegue:

Ma questi gravissimi argomenti sono oggi trascurati da molti predicatori, i quali, ben conoscendo, non esser queste le materie più accorate ad acquistare loro quell'aura popolare che ambiscono, lasciano, in dipendenza da parte, massime nelle Quaresime e in altre occasioni solenni, e insistono con le cose mutando i nomi, alle antiche prediche sostituiscono un genere malizioso di conferenze, rivolto ad adescare la mente e la fantasia, non mai a muovere la volontà a riformare i costumi...

dal pulpito quelle pompose dicarie che trattano argomenti più speculativi che pratici, più civili che religiosi, più di comparsa che di frutto...

È questo un bando in tutta regola dato alla scienza, per lasciare il pulpito alle antiche «vulgari» di diavoli, di corna, di code, di prodigi, e alla ecologia delle «voci» teologiche.

Con vivo rincrescimento essa riconosce che in molti odierni sermoni la forma è non solo lontana dalla chiarezza e semplicità evangelica, ma vi manca spesso la sacra impronta, il alito di pietà cristiana, e l'impulso dello Spirito Santo.

Ma, ci si conceda di aprire una parentesi.

Ogni qualvolta ci avvenne di notare - e fu abbastanza spesso - che i clericali cattolici erano in fatto di studi biblici d'una fenomenale debolezza - e quindi, p. es., capaci di far nascere Abramo e Mosè prima del diluviano. Noè, che pure è famoso, non per l'Arca soltanto, ma per la memorabile scoperta della vigna - i vostri avversari ci accusavano d'essere, animati da beffardo spirito di sistematica opposizione al mondo vaticanesco.

No, né beffardi, né sistematici - ma puramente veritieri.

La Sacra Congregazione dice, col fatto, al mondo: «La Gazzetta del Popolo, in questa materia, ha sempre avuto ampissima ragione».

UNA GRAVE NOTIZIA

Messina 25. - Con odierna ordinanza il nostro prefetto espone la restituzione delle armi ai cittadini che le depositarono in occasione dello stato d'assedio.

Concludiamo alla nostra volta. La Circolare della S. Congregazione pone fine allo speranto di conciliazione della Fede con la Scienza. Quanto al resto, sarà uno dei moltissimi buchi nell'acqua, che han segnalato la politica vaticanesca.

Concludiamo alla nostra volta. La Circolare della S. Congregazione pone fine allo speranto di conciliazione della Fede con la Scienza.

Concludiamo alla nostra volta. La Circolare della S. Congregazione pone fine allo speranto di conciliazione della Fede con la Scienza.

Concludiamo alla nostra volta. La Circolare della S. Congregazione pone fine allo speranto di conciliazione della Fede con la Scienza.

Concludiamo alla nostra volta. La Circolare della S. Congregazione pone fine allo speranto di conciliazione della Fede con la Scienza.

Concludiamo alla nostra volta. La Circolare della S. Congregazione pone fine allo speranto di conciliazione della Fede con la Scienza.

Concludiamo alla nostra volta. La Circolare della S. Congregazione pone fine allo speranto di conciliazione della Fede con la Scienza.

Concludiamo alla nostra volta. La Circolare della S. Congregazione pone fine allo speranto di conciliazione della Fede con la Scienza.

Concludiamo alla nostra volta. La Circolare della S. Congregazione pone fine allo speranto di conciliazione della Fede con la Scienza.

RECHI DELLA PRESA DI CASSALA

La scena della distruzione. Il Popolo Sardo pubblica una corrispondenza da Massaua intorno alla presa di Cassala. Il corrispondente narra che ad Amara ha parlato a lungo con un ufficiale suo amico, un bravo e profondo militare, che ha combattuto valorosamente ad Agordat che è Cassala.

«Volevo (essa dice) questa S. Congregazione, in adempimento dei venerati comandi di S. S., porre un riparo a tanti e sì detestabili (sic) abusi, si rivolge a tutti i reverendissimi vescovi e superiori generali degli ordini regolari e pii istituti ecclesiastici, affinché contro di quelli insorgano con apostolica fermezza, o con ogni sforzo e ne curino l'estirpazione.»

«Volevo (essa dice) questa S. Congregazione, in adempimento dei venerati comandi di S. S., porre un riparo a tanti e sì detestabili (sic) abusi, si rivolge a tutti i reverendissimi vescovi e superiori generali degli ordini regolari e pii istituti ecclesiastici, affinché contro di quelli insorgano con apostolica fermezza, o con ogni sforzo e ne curino l'estirpazione.»

«Volevo (essa dice) questa S. Congregazione, in adempimento dei venerati comandi di S. S., porre un riparo a tanti e sì detestabili (sic) abusi, si rivolge a tutti i reverendissimi vescovi e superiori generali degli ordini regolari e pii istituti ecclesiastici, affinché contro di quelli insorgano con apostolica fermezza, o con ogni sforzo e ne curino l'estirpazione.»

«Volevo (essa dice) questa S. Congregazione, in adempimento dei venerati comandi di S. S., porre un riparo a tanti e sì detestabili (sic) abusi, si rivolge a tutti i reverendissimi vescovi e superiori generali degli ordini regolari e pii istituti ecclesiastici, affinché contro di quelli insorgano con apostolica fermezza, o con ogni sforzo e ne curino l'estirpazione.»

«Volevo (essa dice) questa S. Congregazione, in adempimento dei venerati comandi di S. S., porre un riparo a tanti e sì detestabili (sic) abusi, si rivolge a tutti i reverendissimi vescovi e superiori generali degli ordini regolari e pii istituti ecclesiastici, affinché contro di quelli insorgano con apostolica fermezza, o con ogni sforzo e ne curino l'estirpazione.»

«Volevo (essa dice) questa S. Congregazione, in adempimento dei venerati comandi di S. S., porre un riparo a tanti e sì detestabili (sic) abusi, si rivolge a tutti i reverendissimi vescovi e superiori generali degli ordini regolari e pii istituti ecclesiastici, affinché contro di quelli insorgano con apostolica fermezza, o con ogni sforzo e ne curino l'estirpazione.»

«Volevo (essa dice) questa S. Congregazione, in adempimento dei venerati comandi di S. S., porre un riparo a tanti e sì detestabili (sic) abusi, si rivolge a tutti i reverendissimi vescovi e superiori generali degli ordini regolari e pii istituti ecclesiastici, affinché contro di quelli insorgano con apostolica fermezza, o con ogni sforzo e ne curino l'estirpazione.»

«Volevo (essa dice) questa S. Congregazione, in adempimento dei venerati comandi di S. S., porre un riparo a tanti e sì detestabili (sic) abusi, si rivolge a tutti i reverendissimi vescovi e superiori generali degli ordini regolari e pii istituti ecclesiastici, affinché contro di quelli insorgano con apostolica fermezza, o con ogni sforzo e ne curino l'estirpazione.»

«Volevo (essa dice) questa S. Congregazione, in adempimento dei venerati comandi di S. S., porre un riparo a tanti e sì detestabili (sic) abusi, si rivolge a tutti i reverendissimi vescovi e superiori generali degli ordini regolari e pii istituti ecclesiastici, affinché contro di quelli insorgano con apostolica fermezza, o con ogni sforzo e ne curino l'estirpazione.»

APPENDICE DEL FRIULI

ANCORA AL "CANIN"

(n. 2502)

Andavo pensando da qualche tempo ad una salita che non mi facesse perdere i più di due giorni e mi offrisse tutte le soddisfazioni di cui si può godere in montagna. Ed è qualche cosa di nuovo, pensare, oppure un ritorno al vecchio?

Di solito è il nuovo che attrae, anche nel mondo alpino, ma quando il vecchio, o per meglio dire, il già noto è grandioso, allora questo sembra nuovo, potendo leggerne i dettagli. Ed il Canin, la montagna per eccellenza, benché (e forse perché) solito altre volte, mi attrasse. Formai la mia decisione e fissai il programma. Salire dal ghiacciaio e scendere per l'acrobato all'inaugurando Rifugio alpino del C. A. Tedesco-Austriaco.

splendido sleeping-car... da 49, il prof. Marinelli col figlio Olinto.

Da Oltresartre si prosegue senza perdere tempo in formative. Infilammo la valle di Raccagnan, sempre bella, per quanto in si percorra. Mi guardò bene dal parlare, essendo stata illustrata e descritta le mille volte, ed ultimamente con rara maestria dal prof. Marinelli nella «Guida del Canal del Ferro».

Dirò soltanto che alle 9.34 eravamo a Saleto, alle 11 al Pian della Sega, e alle 12.14 al Ricovero Neva.

Qui trovammo il consocio, avvocato dott. Graziano Bolaffio di Trieste, reduce dal Ricovero Canin, dove aveva dormito con l'intenzione di salire la vetta, cioè che la guida non creda prudente tentare causa la neve caduta nella notte.

Al Ricovero Neva (n. 1152) ebbero il solito buono e pulito trattamento da parte della brava custode signora Calina. Prattamente il cielo andò coprendosi e pioveva. Si cominciava a dubitare, ma fortunatamente la pioggia durò poco e verso le 3 (14) (paydon verso le 15.14) la nostra brigata cui si era unito l'egregio avv. Bolaffio, si mise in moto, seguita da quattro guide portatori e da una portatrice.

Il prof. Marinelli e l'avv. Bolaffio, i quali, assieme alla guida Giovanni Modotto di Cortis (Resia) avevano da visitare il Passo di Prevala per scendere al Ricovero austriaco, partirono alle 3.50. La luna rischiavava il nostro cammino, l'orizzonte era sereno, soltanto verso ponente andava alzandosi qualche nebbia.

Erano con noi con provviste le guide Giuseppe Piusi detto Pucich, Maurizio Piusi di Andrea detto Garofol, e Giovanni Marcon detto Saco, dei quali con piccozza per la salita del ghiacciaio, l'altro con badile per spazzar la neve dalle cengie.

Alle 4.50 eravamo già ai piedi del ghiacciaio che dovevamo risalire. Il 24 agosto 1890 quando salii il Canin, assieme agli amici avv. R. Coseani, A. Ferrucci e T. Folini, ci fermammo qui per la colazione e per armare il piede di griffi, ma questa volta questi erano portatamenti inutili, essendo coperto il ghiacciaio dalla neve, e la colazione fu rimandata, promendoci di affrettare l'ascesa onde trovarci in cima prima che le nebbie, che già avevano avvolta qualche cima circostante, ci sorprendessero.

Alle 5.30, lasciato il ghiacciaio, ci trovammo schierati sul sentiero a ridosso della parete rocciosa, che dovevamo scalare in attesa che la guida dal badile spazzasse un po' la neve che rendeva pericolosa la salita.

Faceva freddo e lo si sentiva forte alle mani sempre aggrappate alla roccia coperta in qua in là da leggero strato di ghiaccio.

d'ora circa calzando i scarpe, ma nelle condizioni che lo trovammo noi lunedì, richiedeva presenza estrema. Senza il più lieve incidente, vero è sia e tre quarti fummo sul dosso che quiseo l'Ufide al Canin, ed alle 7.20 calammo la volta del Canin alto (n. 2502).

Vi era giunto in quel momento Rabic di Moistrana, guida del Triglav, esultante per diporto dal Ricovero austriaco. Le nebbie si erano ritirate dai monti vicini e fummo favoriti da una vista parziale. Cui Jof del Montasio, Wischberg, Triglav, si vedevano un'infinità di cime minori, e lontano l'Antelao ed altre cime.

Faceva freddo (0.5+), per cui non ci trattenevamo a lungo, ed alle 7.50 lasciammo la vetta dopo di aver depositi i nostri biglietti in un vasetto di latta.

Alle 8.25 eravamo al dosso che sovrasta il sentiero del ghiacciaio. Qui per la colazione e per armare il piede di griffi, ma questa volta questi erano portatamenti inutili, essendo coperto il ghiacciaio dalla neve, e la colazione fu rimandata, promendoci di affrettare l'ascesa onde trovarci in cima prima che le nebbie, che già avevano avvolta qualche cima circostante, ci sorprendessero.

Alle 5.30, lasciato il ghiacciaio, ci trovammo schierati sul sentiero a ridosso della parete rocciosa, che dovevamo scalare in attesa che la guida dal badile spazzasse un po' la neve che rendeva pericolosa la salita.

Un pensiero al ritorno. Si ride del mio che diedo le pelle per un fazzoletto di stoffa e per godermi il piacere di acquistare la ricchezza, si ride la ballata di un po'.

Un pensiero al ritorno. Si ride del mio che diedo le pelle per un fazzoletto di stoffa e per godermi il piacere di acquistare la ricchezza, si ride la ballata di un po'.

Un pensiero al ritorno. Si ride del mio che diedo le pelle per un fazzoletto di stoffa e per godermi il piacere di acquistare la ricchezza, si ride la ballata di un po'.

Un pensiero al ritorno. Si ride del mio che diedo le pelle per un fazzoletto di stoffa e per godermi il piacere di acquistare la ricchezza, si ride la ballata di un po'.

Un pensiero al ritorno. Si ride del mio che diedo le pelle per un fazzoletto di stoffa e per godermi il piacere di acquistare la ricchezza, si ride la ballata di un po'.

Un pensiero al ritorno. Si ride del mio che diedo le pelle per un fazzoletto di stoffa e per godermi il piacere di acquistare la ricchezza, si ride la ballata di un po'.

L'Esposizione di Gorizia
L'inaugurazione

Gorizia, la cara e simpatica città, assisa in riva al verde Isonzo, la vaghetta del Friuli orientale, ha celebrato oggi, raggiante di gioia, come una sposa il giorno delle nozze, una festa bella e geniale, inaugurando quella esposizione artistica che desterà l'interesse di quanti, ammiratori del bello, son desiderosi di conoscere la vera condizione delle arti belle in questo estremo lembo della penisola che pur si è affermato splendidamente tante volte in altri campi dell'umana attività e si è mostrato sempre degno figlio della grande patria italiana.

Molti erano i convenuti da ogni parte del Littorale per assistere alla lista e solenne cerimonia: moltissimi i giornali rappresentati; e tra quelli della nostra Provincia il Friuli, la Patria, il Forum, nella persona del signor L. Bardusco, D. Del Bianco e dott. F. Masoli, ai quali vennero fatte accoglienze più che amichevoli, fraterne, da parecchi di quegli spiriti eletti che, con intendantimenti altamente patriottici, militano nelle file del giornalismo politico della nostra terra irredenta.

Primo parlò il conte F. Coronati, presidente del Comitato, narrando come e perchè fosse sorta l'idea d'aprire una esposizione in Gorizia; idea condotta risolutamente in porto da alcuni intelligenzi e volenterosi cittadini, curanti non dei propri interessi, ma di quelli della loro città che, a guisa di una signora bella, ma un po' civettuola, aspettando il bisogno di essere corteggiata ed ammirata, ricorre a questo mezzo gentile per attirare in casa amici, onnivoci e forestieri.

Poi parlò il conte F. Coronati, presidente del Comitato, narrando come e perchè fosse sorta l'idea d'aprire una esposizione in Gorizia; idea condotta risolutamente in porto da alcuni intelligenzi e volenterosi cittadini, curanti non dei propri interessi, ma di quelli della loro città che, a guisa di una signora bella, ma un po' civettuola, aspettando il bisogno di essere corteggiata ed ammirata, ricorre a questo mezzo gentile per attirare in casa amici, onnivoci e forestieri.

Quindi l'Esposizione venne dichiarata aperta ufficialmente. Arrivato ora da Gorizia, stando del viaggio, ancora umido del molto sudore sparso nella giornata, ricuzio, all'idea di farne, come sarebbe mio desiderio, una, sia pure sommaria, descrizione. Dirò soltanto che l'esposizione, goriziana, offre l'ambiente, ove possa ha luogo, di ricerca assai superiore a quanto io mi sarei aspettato. Molta la roba messa in mostra, bellamente disposta, con ordine a buon gusto, in sale ampie, ariose, ricche di luce, fucenti parte di edifici prospettanti sopra un cortile ridente e verdeggiante.

Essa comprende in tutto nove sale, oltre le sale, le anticelle, i corridoi, anch'essi stipati d'oggetti di cui la prima accoglie sculture (tra esse due del nostro Friuli) e ceramiche e alcuni bellissimi esemplari di disegno architettonico del Lascaich; la seconda, dedicata all'arte antica, ha molti capolavori di maestri, anche di Guido, e il visitatore colto vi trova come passare le ore intere.

Ricchiassimo, la più ricca dell'esposizione, è la mostra di pittura moderna, ove l'occhio resta subito colpito dalla bella Samaritana del valentissimo Rota, che desta le generali ammirazioni. Vi ha anche notato un quadro grande dell'egregio nostro Someda. Né meno interessante, sopra tutto per le signore e per le signorine, artista dell'ago, riesce la assai ricca e benissimo ordinata mostra dei lavori femminili: la maggior parte ricami artistici di varie specie e maniere; tra cui molti, a quanto dicevamo, una signora e una signorina, molto gentili e molto intelligenti, ve n'è di veramente fini e tali da appagare i gusti più diffidati e più schizzinosi. In un'altra sala arazzi, lavori a intaglio, e ogni altra specie di paziente e delicata opera minuziosa: degno di un conno speciale il Tabernacolo della Maddalena nella Chiesa di Orsammichele di Firenze, stupendamente riprodotto dalla signorina Lascaich, in un idolo di fide, candido come alabastro.

Anche lo studioso di archeologia e di storia patria, trova in questa mostra gradito passolo alla sua curiosità grazie soprattutto all'opera indefessa dell'egregio e valente prof. Malonca, il quale ha messo insieme una ricca collezione che occupa tutta una sala, dove fanno bella mostra molti codici preziosi, pergamene importanti, arazzerie, sigilli antichi, fotografie e riproduzioni di monumenti e antichità aquilonesi; aggiungervi un campionario di tutti i libri che vennero stampati fuori in Gorizia, e un altro di tutti i giornali, dai primi che si cominciarono a pubblicare, a quelli che si pubblicano oggi.

Ma lo non ho tempo di estendermi più a lungo, perchè le piume morbide m'invitano a sé irresistibilmente e mi

promettono un sauro voluttoso, compenso meritato alle fatiche ed alle molte emozioni della giornata.

Perciò chiudo queste righe con rivolgere un caldo appello a tutti i friulani, colti e gentili, accitandoli ad approfittare di questa opportunissima circostanza per fare una visita alla graziosa città dell'Isonzo, a Gorizia bella e seducente, cinta di colli ameni; non tanto per ammirarne la incantevole posizione, e gli splendidi dintorni di cui la natura ha voluto essere generosa con questa felice piana che Italia chiude, forse per tenerne vivo il desiderio in chi, vedendo le Giulie, l'abbandona per internarsi in paesi stranieri; non tanto per provare quei godimenti intellettuali ed estetici che sempre si procura una mostra artistica; quanto, e soprattutto, per incoraggiare i nostri buoni fratelli di Gorizia, ai quali è bene far vedere che tantissimo sempre gli occhi ad essi rivolti, che prendiamo interesse vivissimo a tutto quanto li riguarda, e quando fanno opera onorifica e civile, ci si empie l'animo di gioia e di quel naturale orgoglio che sempre i paranti provano dei successi dei loro parenti.

Udine, 28 agosto, notte.

S. Giorgio Nogaro, 28 agosto. La sagra.

Giornata splendida, con un sole cocente, cocentissimo. Che caldo! che caldo! Molta gente accorsa da Udine, Palmanova, Latisana e paesi circovincini.

Alle 16 circa cominciano i divertimenti. Le cucugne, chiamiamole... marie, producono il solito entusiasmo nel popolino; le solite fragorose risate. Nessuno però compunge il concorrente, che in luogo di arrivare la cima, cade in acqua. Almeno, il fortunato, fa un bagno fresco, mentre gli spettatori lo fanno a vapore. Segue la lanciata del palloni, i turchi artificiali, ecc.

Tutta la gente intanto circonda i due padiglioni del ballo, i quali invece meritano di essere ammirati e lodati pel lusso e l'eleganza con cui sono disposti ed addobbati. L'uno di stile prettamente cinese, l'altro, che non ha uno stile pronunciato, bisogna per forza, dati i tempi che corrono, chiamarlo giapponese.

Sono a base della guerra che si combatte in Asia.

È necessario però convenire che tutta due le nazioni... cioè le orchestre, hanno gli eserciti numerosi e bene istruiti.

Il comandante in capo dell'armata cinese è il vostro maestro Verca, che riporta naturalmente completa vittoria, attirando sotto la sua pagoda l'orème degli intervenuti.

Anche il Giappone però si batte con l'ardore e colla costanza dei nostri popolani.

Totale — sagra riuscitissima.

Questa sera ancora ballo, ballo aristocratico, ballo di lusso.

Con questi quattro gradi non resta che raccomandare coraggio e buon divertimento.

Una visita che si pensa finalmente di restituire. A quanto leggiamo nel Forum, la presidenza della Società operaia di Cividade prese l'iniziativa per intendersi colla presidenza della civica, banda circa la possibilità di effettuare in comunione una gita a S. Daniele, per restituire la visita fatta ai cividalesi nel maggio 1893 dai friulani ed operai di quella città.

Non possiamo che lodare — dice il citato periodico — un tale divisamento, e far voti che si addivenga presto ad un accordo. E questo è pure il desiderio di molti cividalesi, impazienti di compiere un dovere di urbanità ed altrettanti dal piacere di visitare la simpatica terra friulana.

Senza sindaco. Scrivono da Lestans (Spilimbergo): «Dalla rinuncia a Sindaco, or sono due anni, del sig. Antonio Belgrado, integerrimo e stimato cittadino, il Comune di Sequais è tuttora senza Sindaco; ed è ben naturale, poichè se non è impensabile, non è certo facile trovar persona che convenga nell'interesse morale ed economico del Comune. La rinuncia pertanto del sig. Belgrado toro è forse veramente a danno di questo Comune ed è quindi a desiderare che l'egregio cittadino torai prelo a capo di questo Comune di cui gode la stima e l'affetto».

Nozze e funerali. Comons, 23 agosto.

Questa mane, nel nostro Duomo ebbe luogo il matrimonio di secondo letto, di un uomo che aveva oltrepassata la sessantina, con una abbastanza avvenente donzella.

Dopo, celebrata la cerimonia di rito, gli sposi uscirono dalla Chiesa ed erano diretti ad andare a casa dove li atten-

deva un succulento pranzo. Strada facendo lo sposo si sentì male e desiderò di andare a prendere un caffè. Appena arrivato nel Caffè il male si aggravò ed il poveretto colpito da una sincope fulminante restò su un intanto cadavere. Si dice poi che lo sposo, poco prima di andare in Chiesa, pronunciò il fatale sì, abbia sottoscritto un atto col quale donava tutta la sua sostanza, circa sette od otto campi di terra, alla sua futura metà che il poveretto non doveva nemmeno condurre al talamo. X.

Sequestro di una vacca. Scrive il Forum di sabato:

«Leri, verso le undici, un tale che si qualificò per Giacomo Pup da Majano, condusse una vacca nella stalla dell'oste Della Rovere, in borgo Zorutti, e poi iniziò trattative con un macellaio della città per venderla. Alle interrogazioni fattegli dal compratore, il Pup disse venire da Trieste, ove è impiegato, e d'aver ereditata la bestia da un suo zio — promevagli quindi disfarne; e le trattative condussero presto ad un accomodamento, tanto che il venditore si ebbe perfino la solita caparra.

Nella testa del compratore continuava però a frullare il dubbio sulla provenienza della vacca, fin che, consigliatosi con un collega, denunciò il fatto ai carabinieri.

Questi sequestrarono subito la bestia ed iniziarono ricerche telegrafiche per sincerarsi della sua provenienza. Venne risposto da Comona che appunto il giorno prima era stata rubata una vacca ad un tal Illauro da Muria, e che il derubato partiva subito per l'opportuna verifica.

Ma intanto il venditore, presunto ladro, è diventato irripetibile».

A Latisana nella revisione delle liste elettorali, la Commissione relativa ha adottata la massima di ritenere elettori tutti quelli che per la professione, uffici pubblici o posizione sociale, notoriamente avevano i requisiti necessari al diritto elettorale. Ha esclusi tutti gli altri per i quali non constasse la capacità di saper leggere e scrivere.

Di circa 700 elettori già iscritti rimasero in lista 250, e ne furono cancellati 450!!!

Forsennate. Venerdì 17 corr., a Zivacco (Remanzacco) ebbe luogo una scena disgustosa — e tanto più disgustosa in quanto che coloro che vi ebbero parte appartengono alla più gentile metà del genere umano.

Ma, tant'è: fra una certa Regina De Wohlard e la donna L. Merlino ed A. Cudicio, esistevano vecchi rancori per cause che ora non vale ricercare, e la rabbia tanto bolliva nell'interno di quelle anime fiere, che finalmente ebbe sfogo in una dose reciproca di bastonate e sassate, che più non folla. Tristo finale. Tutte e tre le donne ripartirono, in un modo o nell'altro delle contusioni, e tutt'e tre sporsero querela del fatto alla pretura.

Industria friulana

L'Italia industriale di Milano contiene nel suo ultimo numero un articolo sulla fabbrica biscottini della ditta Carlo Delsor e fratelli di Martignacco, che ha mandato un saggio del suo prodotto alle Esposizioni italiane.

Ne riproduciamo il seguente brano, congratulandoci coi signori fratelli Delsor per questa attestazione così lusinghiera per la loro industria:

«... Il favore che godono in commercio i biscottini della Ditta Delsor, mi sembra non solo meritato, ma anche giustificato dal fatto che essa ne fabbrica di una sola qualità, mantenendo così un unico tipo; costante per gusto e di perfetta lavorazione. Questi biscottini sono uniformi, e ciascuno porta impresso il nome della Ditta; sono ricercati per la loro squisita bontà, per il grado di dolcezza, la estrema leggerezza, e per l'accuratissima confezione, che, senza soffrire il minimo guasto, permette alla merce di superare qualsiasi distanza».

Nel medesimo articolo, parlando in genere delle industrie friulane, l'Italia industriale scrive:

«Un risveglio notevole delle industrie friulane, oltre a quelle poche che vi fioriscono da epoche lontane, si verifica solo da pochi anni per modo che mentre prima gli altissimi fumaiuoli delle fabbriche si vedevano di rado, adesso invece questi segnaicoli di progresso e di lavoro si incontrano sovente nelle valli, nelle pianure, e fra i monti superbi dell'alto e basso Friuli, tanto decantato per la magnificenza dei suoi paesaggi e per la sua aria purissima».

Furto di 12 lire. Venne denunciato Michele Jurstig di Mizzana, latitante, sospettato di avere dall'osteria di Angelo Maurizio rubato dal banco lire 12 in biglietti ed in argento.

Campo militare. A Lestans e Sequais (Spilimbergo) è arrivato l'ottavo reggimento di artiglieria stanziato a Verona, per le solite esercitazioni annuali. Fra pochi giorni arriveranno altre due battorie. Le esercitazioni dureranno circa due mesi.

Un colpo di fucile. A Traaighis venne arrestato certo Constantino Colavizza, il quale per questioni d'interesse, in aperta campagna sparò un colpo di fucile alla distanza di circa 25 metri contro Maddalena Colavizza, che rimase illesa.

Bastonato. Certo Paolo Bassi da Moruzza, per futili motivi, fu da Santo Libano percosso con un bastone e riportò lesioni guaribili in giorni cinque.

Madre imprudente. Venne denunciata certa Ottavina Lazzeri da Paluzza perchè maneggiando un coltello da tavola fu causa che il coltello stesso, scivolato di mano, produsse una lesione alla faccia della propria figlia Vittoria Ottavina d'anni uno, che teneva sulle ginocchia.

Uno strano furto. Il 17 corrente, i soliti ignoti, approfittando del momento in cui l'ufficio di distribuzione dei biglietti presso la stazione ferroviaria di Casarsa era incustodito, rubarono 50 biglietti di 1. classe andata e ritorno Casarsa-Udine!!!

I biglietti rubati furono trovati nel mattino successivo sulla linea ferrata a trenta metri dalla stazione.

Un duolo. M. Fantini da Moimacco presentò querela al pretore di Cividade perchè giorni sott'orto G. B. Gantini suo compagno dopo averlo insultato lo inasug armato di coltello, per farlo, e se non avesse trovato energia difesa e non fossero sopraggiunte delle persone avrebbe senza dubbio mandato ad effetto il suo triste divisamento. Il fatto sarebbe avvenuto fuori porta Cavour a Cividade.

Un buon bottino fecero, senza dubbio, martedì notte i soliti ignoti, che visitavano ad Orzano la cantina di proprietà di un tale B. Nonino di Corneglians (Remanzacco).

Entrati per una finestra di cui forzarono le imposte, portarono via per 300 lire di lardo e salsiccia.

Non dormite in compagnia. Un tale G. Collarado, dormì martedì notte a Bodgoin, in una stanza, assieme a due suoi compagni, certi S. A. e M. P. Svegliatosi la mattina successiva si accorse che qualcuno gli aveva rubato 92 lire che aveva nel taschino del panciuto.

I sospetti del furto, cadde loro tosto sui compagni di camera del Collarado, ma le loro intanto non ritornarono.

Martelli e scalpellini che spariscono. Il fatto avvenne a Capua di Grivo (Torreano). L. Toffolotti, di quel paese, lasciava per poco abbandonati un una cave di pietra nella quale lavorava, dodici scalpellini d'acciaio e tre martelli, del valore complessivo di L. 15. Ritornato a ricercarli, più non li trovò, nè sapeva qual via preso.

Cecilia Micossi

Alla parola d'amore e di pace che prima dall'alto si veniva a un ragazzo una voce che si portava alla distanza di una zona, e l'etero contrasto, in cui troppo pensosamente si svolge la nostra esistenza, fu ravvisato, ed impressione serenamente meditato, si che novelle forze si ritrassero dalla dura esperienza per proseguire sul difficile cammino della vita. Ma tutto questo spirito di doverosa rassegnazione, come stenta ad alcuni fermarsi davanti ad una tomba che si schiude prematuramente; davanti, allora, tomba d'una giovane madre, che abbandonò una donna per sempre tre fanciulli, e tenne rissata età!

Cecilia Micossi maritata Belinella non è più Povera Cecilia, a soli tre anni, due anni, nel colmo delle forze, martire dell'amore materno per qualche tra gli occhi la vita, salvando quella del magro gire de' suoi figli, l'ammirazione ed il compianto nostra e di tutti sempre ti seguirà! Povera Cecilia! col marito tuo e col fratello che fuo all'ultimo balzo chiamati e che non poterono da lontano contrade giungere in tempo a racconsigliare almeno l'estremo tuo respiro; col figli tuoi, e con tutti i buoni che ti onorano, noi verremo a piangere accanto tua tomba; verremo a piangere accanto in braccio la tua piccola Lisa, innocente della sventura che a soli tre anni l'ha colpita; verremo a cingere quella povera d'antoro e di pace, che dall'alto viene dettata, ma d'amore per figli che abbandonasti e di pace per l'anima tua.

Postilla, 21 agosto 1894. La famiglia del fratello.

Cognizioni utili. Per ottenere dei polli di buona pece e di carni buone, nei quindici giorni che si tengono all'ingrosso bisogna far loro il pastone con farina e semi d'avena precedente, macinandoli 10 grammi di sale da cucina per ogni litro d'acqua, e mettendoli a bollire in grossi come chiodi di frascato, in ogni boccone, perchè la digestione sia resa più facile.

Bisogna poi aver cura di somministrare un leggero pasto ai polli almeno 12 ore prima di ammazzarli, affinché il grasso ed il ventriglio non restino pieni.

Così si evita la fermentazione acida, la quale renderebbe impossibile la conservazione ed il trasporto del pollame destinato all'exportazione.

La sagra. Monastero doppio. VSOA

Spiegazione del monastero doppio precedente. CITRA (alte ra) GETRA (ceti ra)

Per Anice. Filosofia del vino. Come diavolo fate ad ubriacarvi in modo così brutale? Ve lo spiego subito. Appena che ho bevuto due o tre litri, divento un altro uomo. Ora, quest'altro uomo ha ben diritto di bere anche lui... Non vi pare.

Penna e Forbici.

Il Nevrol vince la prostrazione.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Dalla Colonia Alpina.

Frattis, 24 agosto.

(D.) La comoda lettoia di Frattis raccoglieva ieri circa diecimotto persone rappresentanti il Comune di Pontebba. Esse, come l'anno decorso, vollero fare un pranzo a loro spese nella casa della Colonia.

Riusci davvero squisito, merco la direzione e la filigrana del signor Cesare Englaro, che seppe fare di necessità, virtù, dati i pochi comodi che può offrire una casa di montagna!

Il cav. di Gaspero Rizzi e qualche altro briddarono in onore del Comitato promotore dell'infanzia in Udine, e fecero voti per l'incremento della Colonia Alpina, pregustando, a nome del Comune, un appoggio morale e materiale alla pia istituzione.

In mezzo a tanta gente non mancava certo la nota allegria, che partiva speso dal dottore veterinario De Giorgi, cui gli altri davano delle argute risposte.

Ai dolci vennero in scena i piccoli coloni, i quali dopo il loro pasto del mezzogiorno s'erano ritirati nei doppiatori per riposare. Il nipote del Sindaco di Pontebba, un piccino che compiva appunto ieri cinque anni, volle per suo compleanno offrire ai nostri due forte, molta pasticcina di pasta di zucchero, e poi in mezzo a loro sul verde prato, mangiò e bevve allegregamente cogli altri.

Ad un tratto il signor Lestans, ex-capo stazione di Pontebba, amico dell'infanzia, ed il figlio del cav. di Gaspero, proprosero, a favore dei bambini, il gioco di «ruapi la pigriata». L'idea venne accolta favorevolmente da tutti ed il breve furpo raccolse circa due lire che vennero divise tra tre premi. Furono messi alla prova tutti i bambini per ordine d'età, ed i fortunati furono: Leda Bastanzetti, primo premio; Leonida Flabani, secondo id.; Diana Bastanzetti, terzo id.

Terminato il gioco, si vide comparire altre persone tutte amiche o parenti dei convitati. Fra esse il prof. Murero nostro concittadino e il sig. Rizzi sindaco di Quinzanaforte.

Venne poi il caffè fatto in un rustico vaso per mancanza di brico, e servito in ciotole, bicchieri, bicchieri, ecc. (La Colonia non arrossisce a contare le sue miserie). Nelle filigrane in campagna, la mancanza dei comodi mette sempre l'allegria, e qui invece fu soltanto il caso d'autmentarla, chè del buon umore ce n'era davvero.

Non mancarono poi i giuochi al tavolo fra i grandi, mentre i piccoli si divertivano correndo pel prato. Alle 6 1/2 venne deciso il ritorno. L'accompagnamento buon tratto, ed all'osteria di Studena i bimbi cantarono un coro, mentre il minore, Ranato Baricchella, faceva, come sempre, il buffone. Tutti se lo disputavano per averlo un momento dappresso, tanto era il suo brio, ed intelligenti lo suo rispostò.

Alle 7 1/2 ci separammo, noi colla speranza di passare ancora un'altra giornata così, essi colla promessa di ritornare altra volta fra noi. E d'augurarsi solo davvero!

Una gara alle bocce. Il Tagliamento scrive che per la gara popolare al giuoco delle bocce, che avrà luogo a Pordanova nei giorni 8, 9 e 10 settembre p. v., si sono iscritti finora ben 70 giocatori di quella città e dei di fuori; per cui tutto fa credere che la gara stessa debba riuscire interessantissima.

Feste a Maniago. Nei giorni 8 e 9 corrente si daranno a Maniago degli spettacoli a scopo di beneficenza.

Comune di Pontebba

Avviso di concorso. È aperto il concorso al posto di Levatrice di questo Comune verso l'anno stipendio di Lit. 500, pagabili in rate mensili posticipate.

Le istanze di concorso da presentarsi a quest'Ufficio Municipale saranno ricevute fino a tutto 10 settembre prossimo venturo, e dovranno essere corredate dai seguenti documenti: 1. Diploma di Levatrice - 2. Certificato di pratica - 3. Fede di nascita - 4. Certificato di immunità penale - 5. Situazione di famiglia - 6. Tutti gli altri documenti che le concorrenti crederanno di unire nel loro interesse.

La popolazione del Comune è di 2373 abitanti (dei quali 50 circa hanno diritto a cura gratuita) suddivisi in quattro gruppi: Pontebba, capoluogo, Studena, alta Studena bassa e Proteragliata. Le comunicazioni sono buone e la maggior distanza di detti gruppi dal Capoluogo è di circa 4 chilometri. La posizione del Comune è montana.

UDINE (La Città e il Comune)

Cronaca del tempo. Dopo una serata di pioggia, il tempo si è serenato, e il caldo, per l'altro e ieri specialmente furono due giornate come le più opprimanti del luglio. Oggi è la stessa cosa. Il barometro è alto, e le probabilità sono per la continuazione del bel tempo.

Il cambio ufficiale. Il prezzo del cambio, per carichi di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 110,02. Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane, nella settimana da 27 agosto al 3 settembre, per i dazi non superiori a lire 100 pagabili in biglietti è fissato in lire 110,80.

Le cose operate alla Società operaia. Ieri si riunì l'assemblea dei soci della Società operaia per prendere una deliberazione sull'istituzione in Udine della casa operaia. Vi erano presenti circa un centinaio di soci.

Per gli studenti liceali. Un decreto del Ministero della P. I. stabilisce che, per la licenza, si applica la licenza attuale, basata per la sessione autunnale nei giorni 2, 4, 6, 8 ottobre p. v., e avranno luogo invece nell'ordine e nei giorni seguenti: Mercoledì 3 ottobre: componimento italiano - venerdì 5: versione dal latino in italiano - lunedì 8: versione dal greco in italiano.

Vita militare. Il Bollettino militare pubblicato sabato, contiene la seguente disposizione: Batta, capitano nel 35, fu trasferito al Distretto di Udine.

Rivista militare. Questa mattina il tenente generale Longhi ispettore generale di cavalleria, ed il maggiore generale Coghianchi, passarono in rassegna il reggimento cavalleria. Lodi qui di stanza.

Il cinema. In sera viene allora tolto e trasportato alla composizione, dove è posto in una seconda macchina. Il composto adatti i tubi alle orecchie, e, ponendo in moto l'apparecchio, non ha più che ad ascoltare la dettatura che

gli viene fatta ad una velocità ragionevole e che può graduare a suo talento l'infuso d'aggiungere che gli è facile di arrestarlo a volontà l'apparecchio.

IL FESTIVAL DEL 2 SETTEMBRE

Il festival precedono alacramente, il colle trasformato in « Monte verde »; il padiglione per il « Café chantant »; il Bazar orientale; la galleria per la Mostra fotografica; il Circo acrobatico; il Beraglio - sono quasi al termine; non mancano che le decorazioni. Oggi si sono iniziati i lavori per la gara al giuoco delle bocce.

Oltre a quello poi che si vede in Giardino, vi è un altro lavoro: quello della preparazione generale per i vari tentamenti. Ogni giorno vi sono prove per i vari numeri del programma del « Café chantant »; per il Circo; i mandolinisti da parte loro mettono assieme il repertorio migliore; i suonatori girovaghi stanno domando per la circostanza degli orari fessissimi.

Tutti si affacciano per poter presentare delle cose veramente attraenti ai molti forestieri che senza dubbio accorreranno in quel giorno a Udine. Il Comitato generale poi ha potuto ottenere per speciale concessione e per intermissione di alti influenti personalità, di presentare per la prima volta in questa occasione l'ultima parola della scienza biologica.

Un allievo della scuola del dott. Brown Sèquard ha di questi giorni risolto il problema di trasformare la vecchiaia in giovinezza: egli ha abbandonato il sistema delle iniezioni sotto-cutanee con speciali liquidi, per adottare un sistema a macchina; ed è questa macchina meravigliosa, che porterà una vera rivoluzione in questa fine di secolo, che si potrà vedere in azione il 2 settembre nel nostro Giardino. Senza dubbio questo ritrovato portentoso attirerà l'attenzione generale, perché esso rappresenta certamente l'invenzione più utile che mai sia stata fatta. Che bazza per i giovanelli che hanno varcato il mezzo secolo!

Le iscrizioni per la gara delle bocce procedono bene: il Comitato raccomanda vivamente di spedire le adesioni con l'imparto relativo, entro il 31 corrente.

La Commissione esecutiva si riunisce quasi ogni sera nelle sale del Commercio.

I bambini di ritorno dal mare. Causa alcuni casi di scariattina sviluppati nello stabilimento dell'Aspizio marino Veneto, si dovette interrompere la cura facendo ricompattare i bambini, che ieri arrivarono alla nostra Stazione.

Dalla tabella dimostrativa rilevasi che in soli 34 giorni di cura, dei 48 fanciulli fra maschi e femmine lavati, si ebbero i seguenti splendidi risultati: Aumentarono di peso dai grammi 500 all'800 n. 7, dal 1000 al 1800 17, dai 2000 ai 2900 11, dai 3000 ai 3900 7, di 4500 1.

Due soli diminuirono 300 grammi ciascuno, tre sono rimasti all'Aspizio in cura. Questa poi è grande! Sotto questo titolo il Piccolo di Trieste pubblica la seguente lettera, che gli è indirizzata da un amico:

« Caro Piccolo! Ho fatto spesso nelle tue colonne articoli contro coloro che ad arte o per ignoranza, misconoscono la nazionalità della nostra Trieste, e bellissime tartassate per coloro che dal Regno vicino mandarono persino circolari in tedesco. Or bene, oggi voglio renderti attento sopra una mostruosità che viene dalla stazione ferroviaria di Udine, e forse da altre stazioni italiane. Ecco come è utilizzato il biglietto di passaggio da Udine a Trieste: « Udine-Trieste, via Cormons, ecc. ». Perché quel Trieste? Si ignora forse che nella nostra bella lingua Trieste resta e resterà eternamente Trieste? A te del resto i commenti ».

Il giornale triestino aggiunge in nota a questa lettera le seguenti parole: « I commenti che il nostro egregio amico lascia a noi di fare, per questa volta li risparmiarò, perché sarebbe troppo amaro. Diciamo soltanto che è doloroso il vedere come in una pubblica amministrazione di tanta importanza quale è una ferrovia, si trattino così alla leggera cose che dovrebbero invece essere tenute nella più alta considerazione. Ed è tanto più strano che ciò avvenga a Udine, città geograficamente così vicina a noi ed etnograficamente così identica alla nostra, colla quale noi abbiamo quotidiani scambi e relazioni si commerciali che sociali ».

Da parte nostra non possiamo dire altro se non che le chiese del Piccolo

sono troppo miti. Non è solamente strano e doloroso che ciò avvenga in Italia, per riguardo a una città italiana e che della sua nazionalità è orgogliosa, ma è addirittura vergognoso e inconcepibile. O vadano un po' quei signori dell'amministrazione ferroviaria a farsi der lezione di geografia e di etnografia in qualche luogo!

Una donna gettata a terra da una vettura. Sabato sera verso le ore 9 nel mentre il pubblico vetturale Angelo Pittana transitava sul crocevia Cavour, Lionello e Savorgnana, certa Caterina Vogrig, sbandatamente andò innanzi alla testa del cavallo. L'auriga prontamente fermò il cavallo, ed il di lui figlio, che si trovava sul davanti della carrozza, diede una spinta col piede alla donna, onde non venisse investita dal ruotabile. La Vogrig cadde a terra e riportò una ferita al pollice del piede destro ed altra alla faccia.

I due signori che erano nella vettura smontarono ed il Pittana condusse la donna all'Ospedale dove venne medicata, ed indi alla casa di sua abitazione in via Daniole Manin. La ferita vennero giudicate leggere.

Contro Part. 488. Iersera venne posto in contravvenzione all'art. 488 del Codice penale certo Gio. Batt. Piccoli fu Antonio d'anni 43 domiciliato in via Zorutti n. 10.

Viaggiatore ammalato. Le guardie di città accompagnarono all'Ospedale civile certo Enrico Michelini di Eugenio d'anni 22 contadino da Cavasso giunto in Udine col treno delle 8 pom. di ieri proveniente da Budapest gravemente ammalato.

La solita furfala. La donna allegra Marcellina Pussini d'anni 25 da Villalta venne posta in contravvenzione perché trovata a girovagare per via della Posta alle 10 e mezza pom.

Al genitori. In questo tempo in cui i genitori debbono decidere della scelta di un collegio nel quale i loro figli siano educati convenientemente sotto ogni aspetto, noi ci permettiamo di raccomandare a tutte le famiglie il Collegio Peroni in Brescia. Il clima buono, la posizione dell'istituto saluberrima, soddisfacentissimo il trattamento, modifica la spesa, limitatissima: le spese straordinarie. Le scuole elementari sono governate dal direttore gen. delle scuole prim. di Brescia, il ginnasio è presidiato, la classe V. è affidata al prof. del R. Liceo, la scuola commerciale sussidiata con 17 mila lire dal Governo e dai corpi morali locali raggiunge lo scopo di rendere idoneo il giovane ad esercitare il commercio colto studio pratico delle lingue francese, tedesco ed inglese, e colto studio teorico e pratico della contabilità. Questa scuola aperta da 12 anni ha sempre ottenuto che i giovani che ne sono usciti, collocati presso ottime case commerciali italiane ed estere.

L'istituto per comodo dei genitori si apre col 1. settembre per tal guisa i giovanetti ginnasiali possono disporsi a ripetere convenientemente le prove in cui fossero caduti e quelli della scuola commerciale vengono preparati a questi studi.

Vogliamo i genitori considerare che questo Collegio non è aperto dal Municipio per scopo di guadagno, che anzi egli stesso versa ogni anno una somma cospicua perché le scuole abbiano a procedere bene e a dare quei risultati splendidi che si ottengono insino ad oggi. Gli è perciò che lo segnaliamo alla pubblica considerazione persuasi di rendere un servizio alla causa del progresso e ai genitori stessi i quali potranno avere dettagliato programma richiedendolo alla direzione.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Gli anarchici a domicilio coatto. Roma 26 - Notizie giunte al Ministero degli interni recano che in tutta Italia furono costituite le Commissioni provinciali per l'assegnazione a domicilio coatto degli anarchici, che verranno spediti in alcune isole del Regno; giacché si abbandonò l'idea di inviari nel Mar Rosso, perché l'impianto del e colonie colà, il trasporto e il mantenimento dei coatti, implicherebbe una ingente spesa.

Il Re in Sicilia? Torino 27 - Si dice che S. M. il re abbia deliberato di recarsi presto a visitare la Sicilia.

Una bomba. Vienna 26 - A Weyr esplose una bomba di dinamite che distrusse in parte i grandi magazzini Aigner. Due operai rimasero feriti.

Estrazioni del regio Lotto avvenute il 25 agosto 1894. Venezia 85 22 50 59 17. Eari 14 20 18 24 32. Firenze 55 53 71 67 70. Milano 96 40 7 51 55. Napoli 10 42 02 47 48. Palermo 12 34 1 30 85. Roma 65 23 6 18 78. Torino 26 76 18 33 55.

Matrimoni. Umberto Tosolini, operaio di ferrerie, con Virginia Savaro, setolaia. Pubblicazioni di matrimonio. Luigi Bonino, agricoltore, con Giuditta Cecchi, contadina - Pietro Garbellotto, impiegato ferroviario, con Matilde Quarantini, sarta - Angelo Orlandi, s. rvo, con Luigia Curbell, s. rva - Gio. Battista Lazarus, oziolo, con Cecilia Sturzo, contadina - Giovanni Gattolini, impiegato, con Luigia Valori, sarta.

Collegio Convitto Paterno di Udine. Si avverte che il 15 corrente si è aperto il Collegio per quei giovanetti delle scuole elementari, ginnasiali o tecniche, che avessero da ripetere esami. Ratta medica.

Si avverte inoltre che per il prossimo anno scolastico è stato fissato un posto gratuito per un alunno di ginnasio o di scuola tecnica, figlio di maestro elementare della provincia, e due posti semi gratuiti per alunni di scuola elementare figli di operai udinesi.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione. N. B. Nel decorso anno scolastico, di 32 alunni affidati a questo Collegio, ben 27 furono promossi negli esami di luglio.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al Ferro Pagine, che trovasi in tutte le farmacie.

Observazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Tabella con dati per il 23, 24, 25, 26, 27 agosto 1894. Colonne: Bar. rid. a 0, Altim. 116.10, Umidità rel., Stato di cielo, Acqua cad. m., Direzione, Vel. Kilom., Forz. contrif., Temperatura massima, Temperatura minima all'aperto, Tempo probabile.

DUE MONUMENTI. Uno in onore di Garibaldi a Siracusa, e uno in onore di Vittorio Emanuele a Giulianova, furono solennemente inaugurati ieri.

UN DISASTRO FERROVIARIO. Chiusi 26 - Avvenne qui uno scontro fra un treno merci e un treno merci. Vi sono parecchi feriti, tra i quali credesi leggermente, il co. Capitelli, già prefetto di Firenze e ora di Genova.

LA FESTA DI SEDAN. La National Zeitung smentisce, scandalizzata, la notizia del Gaulois che Guglielmo II abbia intenzione di abolire la festa per l'anniversario di Sedan, onde aprire una via di riconciliazione fra la Germania e la Francia.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. Gli anarchici a domicilio coatto. Roma 26 - Notizie giunte al Ministero degli interni recano che in tutta Italia furono costituite le Commissioni provinciali per l'assegnazione a domicilio coatto degli anarchici, che verranno spediti in alcune isole del Regno; giacché si abbandonò l'idea di inviari nel Mar Rosso, perché l'impianto del e colonie colà, il trasporto e il mantenimento dei coatti, implicherebbe una ingente spesa.

Il Re in Sicilia? Torino 27 - Si dice che S. M. il re abbia deliberato di recarsi presto a visitare la Sicilia.

Una bomba. Vienna 26 - A Weyr esplose una bomba di dinamite che distrusse in parte i grandi magazzini Aigner. Due operai rimasero feriti.

Estrazioni del regio Lotto avvenute il 25 agosto 1894. Venezia 85 22 50 59 17. Eari 14 20 18 24 32. Firenze 55 53 71 67 70. Milano 96 40 7 51 55. Napoli 10 42 02 47 48. Palermo 12 34 1 30 85. Roma 65 23 6 18 78. Torino 26 76 18 33 55.

Bollettino della Borsa

UDINE, 27 agosto 1894. Tabella con dati finanziari: Rendita, Obbligazioni Azze Eccl., Obbligazioni, Banca d'Italia, Banca di Napoli, Fer. Udine-Pon., Fondo Cassa Rip. Milano 5%, Prestito Provinciale di Udine, Azioni, Banca d'Italia, di Udine, Popolare Friulana, Cooperativa Udinese, Coloniali Udinesi, Veneto, Società Tramvia di Udine, Ferr. Meridionali, Mediterranea, Cambi e valute, Francia, Germania, Londra, Austria e Banconote, Corono, Napoli, Stivali Giappone, Chiusura Parigi ex coupon.

ANTONIO ANGELI, garante responsabile.

Ricerca di rappresentante

Cercasi un rappresentante per Udine od anche per la Provincia, per clientela droghieri e farmacisti grossisti. Offerte con referenze M. T. fermo in Posta - Milano.

Stabilimento bacologico GIUSEPPE VINCI già Antonini CASSANO MAGNAGO (Gallarate)

Nel mentre aprò, per il futuro 1895, le sottoculture al seme-bachi, vero colturale, di mia produzione, pregò i signori bachicoltori anziché rivolgersi per le ordinazioni, alla Ditta Vincenzo Morelli, di conferire d'ora innanzi al mio rappresentante generale sig. A. V. Raddo, Suburbio Villata, casa march. Mangilli in Udine, oppure al suo incaricato sig. Norso Alessandro, Via Tomadini 50, autorizzato d'assumerle.

Avrò, come sempre, speciale cura di servire la mia antica e pregiata clientela della Provincia di Udine colle solite qualità di sementi, specialità del mio Stabilimento di coltura, in modo puro, rinnovato, e poliglifo, ed infocato bianco giallo, che anche nell'opirata campagna bacologica tanto si distinguono per resistenza, per la qualità e quantità del prodotto.

I programmi colle condizioni s'inviano a richiesta.

G. VINCI

CON A CAPO

il com. Carlo Sghione, medico di S. M. il Re, ed i signori com. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Toffi, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacchiatto, avv. professor Magnani, cav. dott. Quirico, in congreza, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimemente per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante e Reumatismi muscolari; concordi con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispesie, inappetenza, cattari, se anche cronici, di qualunque forma, ecc.

Vendita presso tutte le farmacie e drogherie.

D'affittare

vasto appartamento in secondo piano, e così pure un ampio locale a piano terra da poter adibirsi ad usi diversi. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

MEMENTO

Ricordiamo a quei signori che ci mandano comunicati, ringraziamenti, necrologie, ecc., che non stampiamo niente affatto affrettissimo, se non aggiungono la spesa approssimativa per l'inserzione; come pure non facciamo invio di copie del giornale a coloro che non ne anticipano il pagamento. L'Amministrazione.

